

IO CONFESSO

Mi piace appiccicare la mano sulle spazzole adesive, quelle con la pellicolina a spirale.

Da piccola mi succhiavo il pollice strofinando il cuscino fresco sulla guancia.
Questo fin circa gli otto anni.

Sempre da piccola ho buttato dieci anatroccoli dentro una turca secca, senz'acqua. E subito ho realizzato che avevo fatto una cavolata pazzesca.

Ho partecipato a Passaparola, un programma a quiz. Ma solo per vincere il gioco di società con sopra il faccione di Gerry Scotti.

Mi piace passeggiare per strada di sera e guardare dalle finestre dentro le case: vedere l'arredo, l'atmosfera che c'è... Queste cose qui.

Mangerei i tortellini in qualsiasi ora della giornata e in qualsiasi luogo della terra. Da bambina pretendevo di mangiarli anche quando ero in vacanza in Jugoslavia.

Ho una paura folle dei tuoni.

Tendo a demandare qualsiasi bega burocratica.

Mi sforzo di leggere l'attualità sui giornali, ma ci capisco poco.

Diffido di chi ride senza far vedere i denti: ha qualcosa da nascondere.

Una volta, quando ero piccola, mi ha chiamato al telefono un'amica di penna che non avevo mai visto. Siccome mi aveva attaccato una pezza infinita, non sapendo come uscirne, mi sono inventata che ero cieca e che in quel momento mi erano venuti a prendere con l'ambulanza per portarmi in una clinica in Svizzera a operarmi. La telefonata è terminata subito, ovviamente, con lei quasi in lacrime per me e io che mi vergognavo tantissimo.